

Il mio intervento al Labirinto delle Paure

Lunedì 22 Febbraio 2021 00:00 mangiabiologico.it



Grazie dell'invito.

Il mio intervento, dopo le parole di Simona Ardemagni, è ben posizionato proprio perché il Dottor Bach partì dallo studio della flora batterica intestinale, e coi suoi studi intuì l'asse intestino-cervello - di cui oggi si sente molto parlare - agli inizi del novecento.

Sono ormai 15 anni che conosco e uso i Fiori. Come tanti altri BFRP - Bach Foundation Registered Practitioners - miei colleghi, mi iscrissi ai corsi, imparai il metodo, e furono anni interessanti nei quali capii di più delle teorie e dei singoli rimedi. Terminato il ciclo di studi - erano passati tre anni - mi accorsi che sapevo poco

dell'uomo. Sapevo tutto del metodo e di ogni aspetto ad esso legato, ma poco del suo ideatore. Ma come?! L'uomo che aveva parlato così a fondo delle emozioni umane, non ero riuscita a conoscerlo? Non avevo capito che tipo era e che emozioni aveva provato?

Mi era mancato.

E siccome era mancato a me, pensai che (forse) poteva essere mancato anche ad altri.

Inoltre - nella mia idea - *avvicinare l'uomo avrebbe avvicinato al metodo.*

Dato che mi piaceva scrivere cominciai a cercare e mettere note su un foglio di word. Nei circa dieci anni di ricerche sul suo conto vennero fuori elaborati di tipo diverso, l'ultimo dei quali era una storia; non sapendo se avesse un qualche tipo di valore lo mandai a una agenzia letteraria.

Risposero che l'argomento era interessante, era ben scritto, certamente avrebbe destato interesse, ma notavano che avevo completamente nascosto l'uomo e si chiedevano il motivo, e lo chiedevano a me. Cosa??! Ma, non l'avevo scritto per parlare dell'uomo?! Mi trovai a riflettere sul perché l'avevo nascosto.

Dovete sapere che noi BFRP teniamo in gran conto il parere del Bach Centre inglese, sede della Fondazione che porta il suo nome; sono loro che hanno il testimone in mano, si occupano della formazione dei Consulenti e sono i diretti custodi dei desideri del Dottore.

Sapevo che il Bach Centre desiderava mantenere alto **il focus sul metodo**, più che sul suo inventore, *che è in effetti la cosa giusta*. Non è importante l'uomo ma ciò che ha lasciato al mondo, e così, senza neanche rendermene conto, avevo inconsciamente seguito le loro indicazioni, rimanendo nei loro binari per non deludere. Salvo che un prodotto letterario ha necessità di tipo diverso e l'Agenzia lo aveva evidenziato.

Allora, *tutto questo per dire cosa?*

Per dire che **ognuno di noi deve sempre seguire ciò che desidera in cuor suo** perché è la cosa da fare, perché il cuore sa sempre cosa è meglio; Bach stesso lo sosteneva e l'ha più volte messo in pratica nel corso della sua vita. Non bisogna AVER PAURA DI SEGUIRE ciò che a noi sembra giusto.

Certo, sempre nel rispetto di noi stessi e degli altri.

"La responsabile del nostro bene è solo la nostra anima, e la cura che vi rivolgiamo; possiamo essere sicuri che c'è soltanto un peccato, quello di non obbedire ai dettami della nostra propria divinità. Questi aneliti, intuizioni e desideri non sono egoisti, riguardano noi stessi e sono sempre giusti per noi, portandoci salute nel corpo e nella mente."

Parliamo allora un po' di com'era questo Dr. Bach.

Era empatico, in grado di immedesimarsi nelle sofferenze altrui (soffriva lui stesso del suo fisico malfunzionante); era un gran lavoratore e certamente una persona **coraggiosa**. Il coraggio è l'altra faccia della paura, possediamo entrambi i lati della medaglia: lato positivo e lato negativo di una stessa emozione.

Nella sua vita c'erano stati momenti di grande paura, a partire dall'episodio più noto, quando svenne in laboratorio con un'emorragia in corso. Fu operato d'urgenza per un tumore ormai metastatico in fase avanzata; gli diedero 3 mesi di vita. Come ha ricordato prima Ferruccio Bernasconi, pensiamo al potere nocebo delle parole... immaginiamo la sofferenza fisica e mentale dei giorni successivi alla diagnosi. Sappiamo che decise di andare oltre: non avrebbe più pensato al suo male e impiegò il tempo rimasto per portare i suoi studi fin dove avrebbe potuto. Fu la decisione giusta: ritrovò la Salute! Si deve essere sentito molto solo in quei giorni, al pari di quando abbandonò la sua brillante carriera londinese, lasciando i collaboratori, gli studi, il laboratorio, ogni avviata attività che gli rendeva fama e danaro (guadagnava 5000 sterline l'anno quando uno stipendio medio era di 130-150). Nessuno aveva voluto seguirlo nella nuova intuizione. Sappiamo poi che in seguito non chiese più parcelle per i consulti; pensiamo alla situazione d'incertezza nel vivere alla giornata, in modo così economicamente precario.

Ha certamente avuto momenti di paura quando è morta la sua prima moglie, quando è venuto a mancare suo padre Walter, e il suo caro amico Dr. John Henry Clarke: per quasi un anno si rifugia nel Surrey, ospite di un amico. Anche i guai con l'Ordine dei Medici devono avergli destato qualche preoccupazione: lo minacciavano di radiarlo dall'albo per le nuove cure e l'utilizzo di collaboratori non laureati in medicina. Ma lui continuava a divulgare le scoperte, senza perdersi d'animo.

Cosa aveva di particolare questa sua nuova medicina?

Innanzitutto **la testava prima su di sé**, che non è un punto di poco conto, possiamo capirlo meglio oggi con il vaccino di tipo sperimentale; e poi applicava le regole della Scienza - disinteresse, trasparenza, condivisione, scetticismo - pur in presenza di **un metodo del tutto nuovo**, che avrebbe avuto bisogno di nuovi paradigmi e nuovi strumenti, esponendosi perciò a critiche anche feroci, senza per questo perdere mai fiducia e coraggio. Diciamo che la sua personalità potrebbe esser presa ad esempio, anche adesso che i riferimenti sono un po' smarriti...

Naturalmente conseguì risultati grazie alla sua squadra di lavoro, la "*Piccola banda di lavoratori*" come usava chiamarli. Nora Weeks, la sua assistente storica, Victor Bullen suo caro amico di Cromer e Mary Tabor, una facoltosa signorina locale, presenti alle necessità dei pazienti in occasione delle ricerche in Natura che lo portavano ad assentarsi per qualche tempo.

Lasciò a loro la sua eredità: erano i primi Consulenti da lui formati, i primi BFRP.

Noi BFRP facciamo ancora oggi le stesse cose: ci mettiamo a disposizione per diffondere il metodo a chi ha desiderio d'imparare. Sono i Fiori che lavorano, e i fiori sono nei campi, a disposizione di chiunque. Trasferendo il metodo realizziamo il suo grande sogno di Medico: l'uomo vincente sulla malattia. I Fiori di Bach, da allora, non hanno mai cessato di diffondersi e sono diventati noti in tutto il mondo; molte persone ne fanno uso con grandi benefici.

Per maggiori informazioni potete consultare www.bachcentre.com

Volevo dire un'ultima cosa a proposito della paura di questo periodo.

Abbiamo parlato molto delle difficoltà degli adulti, ma credo che in questa fase siano i bambini e la fascia adolescente ad avere i danni maggiori. Ho visto l'ultima ragazzina ieri, ha nove anni e sta avendo una forma di regressione: non riesce più ad addormentarsi da sola e - come ha ricordato Franco Sammaciccia prima - ha bisogno del *contatto con la mano della mamma* per sentirsi al sicuro al buio. Dovremmo pensare a quanto c'è da fare per bambini e adolescenti.

Grazie a tutti.

Valeria Ballarati, BFRP

Testo originariamente pubblicato su Mangiabiologico.it di Valeria Ballarati – Tutti i diritti riservati